

DON GIANCARLO MALCONTENTI E DON MARCO BOTTONI OFFRIRANNO IL LORO IMPEGNO MISSIONARIO PER L'AMERICA LATINA

# La Chiesa di Lodi si apre all'Uruguay

## Due sacerdoti diocesani partiranno per la parrocchia di Cardona

Dopo che la diocesi di Lodi aveva terminato il suo impegno di scambio pastorale e missionario con la diocesi di Portoviejo, Ecuador (gennaio 2010), e dopo il "gemellaggio missionario" con la diocesi di Crema, non si era ancora riusciti ad iniziare un altro impegno missionario in America Latina. Il tentativo fatto in Paraguay si era concluso ancor prima di iniziare, per problemi ambientali e di salute dei partecipanti, tra cui il nostro don Luisito, che abbiamo perso recentemente.

Basandosi sulle richieste pervenute dal Centro Unitario delle Missioni di Verona, lo scorso novembre alcuni nostri sacerdoti hanno visitato tre diocesi dell'Uruguay e dell'Argentina, descrivendo poi le loro impressioni e le necessità di queste Chiese Particolari. Il loro racconto è stato confrontato con le opinioni di altri sacerdoti "fidei donum" i quali, rientrati in diocesi, operano ora nelle parrocchie; in seguito, questa relazione è stata messa a tema e discussa nel Consiglio Presbiterale della nostra diocesi, che si è riunito alla fine di febbraio ed ha approfondito tutti gli aspetti della questione, senza trascurare quello fondamentale delle nostre reali possibilità circa l'invio di sacerdoti e laici in missione.

Il risultato di questi confronti è stata la rinnovata volontà di continuare nell'impegno missionario e di scambio tra Chiese con l'America Latina, e un preciso mandato missionario, costituito dall'impegno di inviare due sacerdoti nella diocesi di Mercedes, parrocchia di Cardona, con facoltà di estendere l'azione pastorale anche al territorio adiacente in diocesi di San José, e di consolidare l'équipe missionaria, quando e se sarà possibile, con nuovi innesti di sacerdoti o laici della diocesi di Lodi o della diocesi di Crema.

A partire da questa rinnovata disponibilità missionaria della nostra diocesi, due sacerdoti, fra quelli dichiaratisi disponibili all'invio, sono stati prescelti per la partenza, don Giancarlo Malcontenti e don Marco Bottoni. Il primo è stato ordinato sacerdote nel 1988, ha alle spalle una solida esperienza quale missionario in Ecuador, dal 1997 al 2003, ed attualmente è parroco di Cervignano d'Adda e amministratore parrocchiale di Galgagnano. Il secondo, ordinato sacerdote nel 2005, è vicario parrocchiale a Lodi Vecchio. La loro disponibilità alla partenza si inquadra nella più ampia disponibilità ad assumere una cultura ed una pastorale totalmente diverse dalle nostre. Per questo i nostri sacerdoti parteciperanno al corso di formazione missionaria per l'America Latina al Centro Unitario Missionario di Verona (per don Giancarlo è una felice ripetizione) ed, arrivati sul posto, cammineranno con grande umiltà secondo il passo della Chiesa locale.

### LA DIOCESI DI MERCEDES

La diocesi di Mercedes, eretta nel 1960, conta oggi una ventina di preti fra diocesani e religiosi; il suo Vescovo è il salesiano Carlos Maria Collazzi Irazábal, uruguayano, che dirige le 16 parrocchie diocesane dal 1995. Le linee pastorali sembrano ben organizzate e si rifanno decisamente alla recente Conferenza Generale dell'Episcopato Latinoamericano di Aparecida (2007) con una sfida fondamentale: "Risvegliare nella nostra Chiesa diocesana la missione evangelizzatrice che Gesù ci ha affidato, per promuovere comunità che siano segno della vicinanza di Dio, nella famiglia e nel mondo di oggi", e tre priorità maggiori: famiglia, comunità e missione. Da qualche tempo la Chiesa diocesana, pur soffrendo la mancanza di sacerdoti, ha dato un forte segno di missionarietà, inviando un prete "fidei donum" in Bolivia.

L'Uruguay, pur condividendo con altri Paesi sudamericani una recente esperienza di dittatura, vive una situazione originale nel continente: un distacco totale dello Stato dalla Chiesa, con una secolarizzazione e un ateismo che rimontano addirittura all'Ottocento, ma che sono state istituzionalizzate nel 1917. Nel tempo, la situazione economica e sociale dell'Uruguay è stata fiorente, come attesta anche un osservatore d'eccezione, padre Piero Gheddo: «Dall'inizio del Novecento fino a dopo la seconda guerra mondiale, l'Uruguay era definito "la Svizzera del Sudamerica" e "il paradiso degli emigranti". Un paese di solida democrazia, senza analfabeti, economicamente prospero, con leggi sociali molto avanzate (più di quelle

dell'Europa a quel tempo). Oggi è un popolo deluso, precipitato in basso nella classifica del reddito pro capite, dopo aver occupato i primi posti per più di mezzo secolo». La sfida della Chiesa uruguayana oggi è duplice:

- essere se stessa, in una situazione di totale disinteresse da parte dello Stato (nessuna sovvenzione, nessuna attenzione per il patrimonio religioso, nessun appoggio alle istituzioni); e in questo, la Chiesa dell'Uruguay avrebbe tanto da insegnare a chi come noi si è sempre avvantaggiato della bonomia dei governanti e che ora annaspa in una situazione che non è più tanto favorevole;

- seminare per l'avvenire, cioè formare preti e laici in grado di affrontare le sfide della crisi, morale e civile, che sforna in continuità nuove povertà.

La parrocchia di Cardona è attualmente condotta da don Silvano Berlanda, "fidei donum" di Bergamo, da una vita in Uruguay, formatore di tutte le generazioni di preti del Paese. È ben attrezzata in quanto a strutture e vita pastorale, aiutata da cinque diaconi permanenti e da una comunità di suore. L'ipotesi del Vescovo Carlos è di affiancare in un primo tempo don Silvano, che è anche Vicario generale, per dargli la possibilità di stare maggiormente in Mercedes, prendendo poi la responsabilità totale della parrocchia. L'impegno pastorale in una vicina parrocchia, appartenente a San José, è reso possibile dai legami fraterni fra i due Vescovi. Nella zona, così come del resto in tutte le parrocchie visitate, sono possibili spazi di impegno per i laici, oltre che per i sacerdoti.

### L'INCONTRO

Lunedì scorso, giorno del nostro patrono Sant'Alberto Quadrelli, si è tenuto un incontro "memorable": si sono incontrati il Vescovo di Lodi, monsignor Giuseppe Merisi, e quello di Crema, monsignor Oscar Cantoni, insieme con don Iginio Passerini, Vicario generale della diocesi di Lodi, don Silvano Berlanda, un sacerdote bergamasco da 60 anni in Uruguay, i direttori dei Centri Missionari di Lodi e Crema, don Giancarlo e don Marco, i due sacerdoti partenti. È stato un incontro fraterno, in cui don Silvano ha presentato la parrocchia di Cardona e la vita presbiterale di Mercedes. Davanti ai due Vescovi diocesani, don Giancarlo e don Marco hanno confermato la volontà di mettersi a pieno titolo in questo progetto di fraternità fra Chiese, che può diventare anche fonte preziosa di suggerimenti per la vita sacerdotale nelle nostre Chiese locali, in quanto all'impegno di partecipazione attiva al presbitero diocesano e di vita comune, all'inserimento in una pastorale e in una cultura completamente nuove, nonché in un ambiente laicizzato al massimo grado, al rapporto con i diaconi permanenti e con i laici.

Don Giancarlo Malcontenti e don Marco Bottoni partono quindi con molta fiducia ed entusiasmo. L'impegno che li aspetta è senz'altro consistente e la sfida di quelle toste. Ma don Silvano ci ha assicurato: il Vescovo è molto attento ai suoi preti, li incontra spesso sia personalmente che in assemblea, li incoraggia nel loro impegno pastorale. E questo, in missione come a casa propria, è veramente decisivo.

Don Luca Maisano  
Direttore del Centro Missionario diocesano



### La gioia per un futuro che è pieno di speranza

■ Novembre 2010: un gruppetto di preti di Lodi arriva in Uruguay per visitare alcune parrocchie possibili mete della nostra missionarietà diocesana. Ecco il ricordo di don Giancarlo Malcontenti.

Dalla sua casa vescovile di San José, S.E. mons. Arturo Farjado, Vescovo della diocesi di San José, ci invita a salire sulla sua auto, carica il necessario per la Santa Messa e si mette alla guida. Partenza per un villaggio che festeggia la festa patronale e il Vescovo è l'invitato ufficiale. Al crocevia tra la strada principale e la sterrata che porta al villaggio, ci aspetta un sacerdote italiano che svolge il suo ministero nella vicina diocesi di Mercedes, è Padre Silvano, un ottantenne sorridente e pieno di vita. Salutiamo e ringraziamo mons. Arturo. Cambio macchina e via per Cardona, parrocchia di padre Silvano. Durante il viaggio ci racconta che con i suoi ottant'anni, è Vicario generale della diocesi e guida da solo una parrocchia con una estensione più o meno pari a quella della nostra diocesi di Lodi... confessa che si sente un po' stanco...!!!

Arriviamo in questa cittadina di Cardona. Il complesso parrocchiale è formato da un salone, la casa parrocchiale e la chiesa... strutture belle e ben ordinate. Dopo la sistemazione dei bagagli nelle stanze (tre al piano superiore), padre Silvano ci porta a visitare la parrocchia. Dallo studio, al piano terra, si passa direttamente alla chiesa... bellissima, piena di colori vivaci, la navata centrale, il luogo delle confessioni, la cappellina del Santissimo, la sacrestia, il presbitero spazioso e armonico. Usciamo per incamminarci verso il collegio. Padre Silvano ci spiega che le due religiose che lo dirigono sono molto brave, la partecipazione è alta, ma molti non riescono a pagare la retta e di conseguenza c'è sempre il problema di far quadrare i conti (ma guarda! proprio come le nostre scuole materne parrocchiali!!!). Arriviamo al collegio ed entriamo nella bellissima cappella per celebrare la Santa Messa... poi i saloni, le aule, il cortile dei giochi... l'incontro con le due religiose è molto cordiale... di ritorno alla casa parrocchiale, mi attira l'attenzione un gruppo di ragazzi seduti sui gradini del complesso parrocchiale che scherzano e parlano tra loro. Padre Silvano ci spiega che il problema del disagio giovanile è forte. Il giorno prima anche mons. Arturo ci aveva parlato del problema giovanile: «Qui in Uruguay - ci diceva - la mancanza di valori, il secolarismo, la disoccupazione, hanno portato a un disagio giovanile molto alto. Le carceri sono piene di giovani; le troppe misteriose morti sulle strade che farebbero pensare più a suicidi che a incidenti stradali... però chi si riesce ad avvicinare, si impegna in modo esemplare e con una carica di fede grande...».

Il mattino seguente, dopo un viaggio in auto tra queste distese di pascoli immensi, incontriamo a Mercedes, nel vescovado, il Vescovo e i suoi collaboratori che come mons. Arturo di San José, prodigandosi in ogni modo per farci sentire a nostro agio, manifestano una grande gioia nel vedere un futuro che, con l'aiuto anche della nostra diocesi, si rivela pieno di speranza: la speranza del Risorto "Andate e annunciate in tutto il mondo... Io sono con voi..." e la speranza della Chiesa aperta al mondo e alle esigenze delle chiese sorelle sparse per i vari continenti: "Non abbiate paura... aprite, anzi, spalancate le porte a Cristo!" (Giovanni Paolo II).

Don Giancarlo Malcontenti



In alto e a fondo pagina la bella chiesa parrocchiale di Cardona, dove opereranno i missionari lodigiani; qui a sinistra don Bottoni e don Malcontenti con il vescovo Irazábal; qui sopra don Silvano Berlanda nel collegio di Cardona; sotto, ancora don Silvano con i vescovi di Lodi e Crema

